

→ **Oggi al Senato** il decreto in scadenza: l'opposizione vota contro per la scure sulle radio

→ **Scudo fiscale** fino ad aprile, per i terremotati d'Abruzzo niente copertura tasse da qui a giugno

Ripristinati i fondi 2009 per l'editoria restano i tagli per le emittenti locali

Ripristinati i fondi per l'editoria del 2009. Salvati per ora i quotidiani di idee e non profit, penalizzate però le radio e tv locali, i quotidiani italiani all'estero e dei consumatori. Oggi il Milleproroghe al Senato.

N.L.

ROMA
nlombardo@unita.it

I quotidiani di partito, d'opinione, non profit e cooperative tirano un respiro di sollievo (compresi noi): sono stati ripristinati i fondi tagliati dalla Finanziaria di Tremonti. Un respiro corto di un anno, però, mentre sono penalizzate le radio e tv locali, i quotidiani all'estero e quelli dei consumatori. Motivo per cui l'opposizione ha votato contro. Paolo Bonaiuti sostiene che non c'è «alcuna mannaia» e promette ancora di trovare una soluzione per le testate penalizzate. Non ora, però, semmai nel decreto Sviluppo del ministro Scajola. Tra altri annunci del sottosegretario Bonaiuti: un tavolo con le opposizioni e i responsabili del settore dopo le regionali per la riforma del sistema da portare in porto entro l'autunno.

IL MILLEPROROGHE

È passato ieri mattina alla Camera, con 264 sì, 227 no e 3 astenuti. Il testo, con le modifiche apportate sull'editoria, oggi sarà votato dall'aula del Senato di gran carriera, perché scade a fine mese. Il punto più importante è il ripristino per il 2009 del cosiddetto «diritto soggettivo», quello che stabilisce per ogni testata il diritto, appunto, al sostegno pubblico per la difesa costituzionale del pluralismo. Questo diritto era stato cancellato da un colpo di scure di Tremonti in Finanziaria, col rischio di chiusura per molte testate: senza la certezza dei finanziamenti nei bilanci dei giornali le banche non avrebbero concesso le fidejussioni.

Alle emittenti locali e nazionali saranno tagliati i fondi per le spese elettriche e per gli abbonamenti al-



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

La battaglia contro i tagli all'editoria ha tenuto banco nella discussione sul milleproroghe

Corrispondenti Appello bipartisan contro i tagli delle sedi estere Rai

Appello bipartisan dai parlamentari contro il taglio delle sedi estere Rai e di RaiMed: lo hanno presentato Giulietti di Articolo21, Merlo del Pd, Rao, Udc, Vernetti di Api e Granata, finiano del Pdl, con altre 60 firme. Potrebbe esserci nel piano industriale la chiusura delle sedi di Nairobi, Nuova Dheli, Il Cairo, Beirut, Buenos Aires. Uffici che costano solo 728 mila euro l'anno (il solo Cassano a Sanremo avrebbe avuto 100mila euro): il non rinnovo del contratto al corrispondente in India potrebbe essere il via ai tagli. Natale della Fnsi e Verna dell'Usigrai: «No a qualsiasi taglio Rai a strutture produttive ma caccia agli sprechi». Ennio Remondino, storico inviato Rai e fiduciario dei corrispondenti ha avvertito: «In attesa del piano industriale l'azienda non avvii atti amministrativi».

le agenzie. Vengono ridotte del 50% le risorse all'editoria all'estero e alle testate dei consumatori (questi per soli 255 mila euro). Sarebbe stata in totale una spesa di circa 18 milioni di euro che Tremonti, però, non ha voluto sborsare. In compenso ha concesso 50 milioni alle Poste per i contributi indiretti ai grandi gruppi editoriali.

In commissione Cultura al Senato il Pd ha ripresentato gli emendamenti bocciati alla Camera, ma inutilmente. In tutto ciò, Tremonti ha tenuto chiuse le borse: i sostegni per il 2009 (che si prenderanno nel 2010) vengono dal fondo della Presidenza del Consiglio. «La restituzione del pieno diritto al finanziamento pubblico per 80 giornali», commenta il responsabile comunicazioni del Pd Paolo Gentiloni, «è un risultato positivo, ma vengono sottratte risorse all'emittenza locale e ad altri mezzi di informazione».

Secondo Vincenzo Vita, senatore Pd, è un successo che «per la prima

volta il Parlamento si sia impegnato sull'editoria, tema sul quale il Pd ha fatto sul serio». Decisiva è stata la mobilitazione trasversale delle testate, da L'Unità a Europa, dal Secolo al Manifesto e altri.

Tra le novità del Milleproroghe: Sblocco delle assunzioni per gli

Il milleproroghe È passato ieri mattina alla Camera con 264 sì e 227 no

atenei coi bilanci in regola nel 2009. lo Scudo fiscale aperto fino a fine aprile. Prorogate le concessioni demaniali per le spiagge al 2015. Va male per gli abruzzesi terremotati: coperta la sospensione delle tasse solo per dicembre 2009. non per gennaio-giugno.

Ridotta la platea dei lavoratori che chiederanno rimborsi per provata esposizione all'amianto. ❖